

Preso mentre dormiva con la convivente

CROTONE - «Vorrei solo sapere come avete fatto a trovarmi. Chi ve lo ha detto che ero qui?». È rimasta senza risposta, la domanda rivolta da Domenico Riillo ai poliziotti della Mobile che avevano da poco fatto irruzione nella casa ubicata in contrada Capocolonna, dove il latitante dormiva.

Mancavano pochi minuti alle 4 quando Domenico Riillo, svegliato di soprassalto dall'irruzione fulminea degli agenti, s'è visto circondato dal poliziotti della Squadra Mobile. Riillo ha subito compreso che la sua lunga fuga era giunta al termine. Il quarantatreenne era in compagnia di Barbara Nesta, una ventinovenne originaria di Magliano Sabina in provincia di Rieti. La giovane donna è stata arrestata per favoreggiamento. Era stata lei a prendere in fitto la casa dove si era rifugiato il latitante.

Quarantatrè anni, residente ad Isola Capo Rizzuto, considerato dagli inquirenti il cassiere della presunta cosca che fa capo a Pasquale Nicoscia, Domenico Rullo è accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e detenzione illegale di armi. Coinvolto nell'operazione antimafia denominata "Scacco Matto", il quarantatreenne il prossimo 13 febbraio comparirà in Corte d'Assise, insieme agli imputati rinviati a giudizio per "Scacco Matto".

Domenico Riillo era latitante dal 19, dicembre del 2000. Quella mattina era riuscito a sfuggire al blitz messo a segno ad Isola Capo Rizzuto e Cutro, da carabinieri e Polizia, contro due presunte 'ndrine della zona. Un anno, un mese e dieci giorni è durata la sua fuga: Riillo era (ultimo degli imputati di "Scacco Matto" ancora uccel di bosco. La sua latitanza è stata interrotta ieri mattina prima dell'alba.

Il cielo era ancora scuro quando gli agenti della Mobile al comando del dott. Angelo Morabito hanno circondato da ogni lato quella palazzina alta un solo piano dove sospettavano nascondesse Riillo. Chiusa ogni possibile via di fuga, i poliziotti, "mephisto" calato sul volto e armi in pugno hanno fatto irruzione nella casa di Capocolonna.

Rullo è stato sorpreso nel sonno, così come la ventinovenne che era con lui. Il latitante non ha opposto resistenza. S'è vestito ed insieme alla donna è stato condotto negli uffici della questura di Crotona. Da qui Riillo è stato poi accompagnato al carcere di Passovecchio, mentre Barbara Nesta è stata condotta all'istituto penitenziario femminile di Castrovillari.

Ieri pomeriggio in una conferenza stampa tenutasi negli uffici della Squadra Mobile della Polizia di Stato sono stati illustrati i particolari della cattura del latitante. Il coordinatore della Procura distrettuale Antimafia Vincenzo Calderazzo s'è complimentato personalmente con il questore Giuseppe Caruso, per la brillante operazione.

I sostituti procuratori Pier Paolo Bruni e Gabriele Tomei - applicati alla Dda - titolari dell'inchiesta antimafia poi sfociata nell'operazione "Scacco Matto", dopo aver speso parole di elogio nei confronti della Polizia per la cattura del latitante, hanno sottolineato l'importanza che Riillo rivestiva all'interno della presunta cosca capeggiata da Pasquale Nicoscia. I due magistrati hanno ribadito che il quarantatreenne era il cassiere della 'ndrina: secondo i due Pm, Domenico Riillo riscuoteva il "pizzo" dagli imprenditori e dai villaggi turistici di Isola Capo Rizzuto e teneva la contabilità dell'organizzazione.

Luigi Abbamo

